

137

Niccolò di Tommaso (notizie dal 1346 circa al 1375)

Crocifissione di Cristo con san Francesco d'Assisi
 Tempera e oro su tavola, cm 32,4x15
 In cornice (difetti e lievi restauri)

L'opera è presente con questa attribuzione nell'Archivio della Fototeca Zeri (scheda n. 3263; Foto INVN 15596, al verso nota autografa di F. Zeri)

Provenienza
 Collezione E. Schweitzer, Berlino (come Ambrogio Lorenzetti);
 Asta Cassirer-Helbing, Berlino, vendita Schweitzer, 6 giugno 1918,
 n. 42;
 Collezione K. Adenauer, Bonn (Germania);
 Collezione H. Kisters, Kreuzlingen (Svizzera), segnalato nel 1965;
 Asta Christie's, Londra, vendita Adenauer, 26 giugno 1970, n. 13
 (come anonimo toscano del secolo XIV);
 Collezione privata, Firenze;
 Collezione privata

Bibliografia
 Miklos Boskovits, *Pittura Fiorentina alla vigilia del Rinascimento
 1370-1400*, Firenze, Edam, 1975, p. 203, nota 8

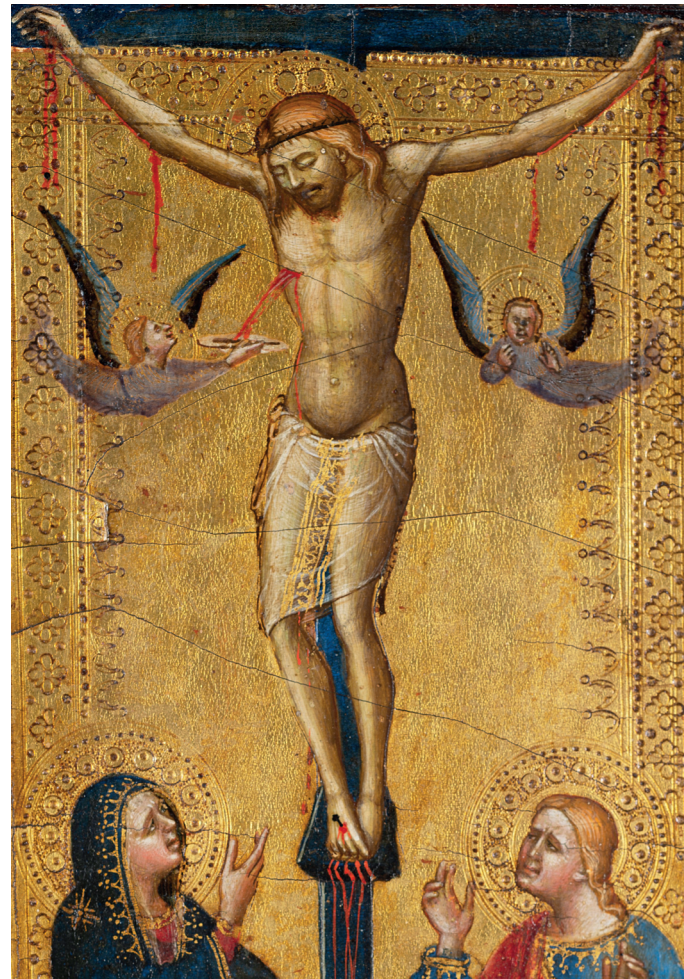
€ 22.000/25.000

Questa scintillante tavola di Niccolò di Tommaso è lo scomparto laterale destro di un piccolo trittico menzionato per la prima volta da Boskovits (M. Boskovits, 1975, p. 203, nota 108) e da lui collegato alla piccola tavola veneziana raffigurante l'*Adorazione dei Magi* (Ca' d'Oro, Galleria Giorgio Franchetti). Quest'ultima era stata già attribuita da Berenson a Niccolò di Tommaso nel suo *Italian pictures of the renaissance: a list of the principal artists and their works with an index of places* (1932, p. 398).

Considerato allievo e collaboratore di Nardo di Cione, la produzione di Niccolò di Tommaso risente dell'influenza delle opere di Jacopo di Cione, Giovanni del Biondo e Giovanni da Milano.

L'iconografia rappresentata in questa affollata *Crocifissione* è quella tradizionale con la Maddalena vestita di rosso, aggrappata ai piedi della Croce, e gli altri dolenti, tra cui san Giovanni evangelista, la Vergine e san Francesco d'Assisi, colti con espressioni fortemente contratte dal dolore. Anche l'iconografia degli angeli che raccolgono il sangue che fuoriesce dal corpo esanime del redentore non è inusuale, il pittore è solito realizzarla in questo genere di altare portatile, come in quello con la *Madonna col Bambino in gloria con due donatori* del museo dell'Accademia di Firenze o in quello della *Madonna con Bambino tra angeli e santi* passata da Christie's (Londra) il 5 luglio 2019 (n. 170).

La tavola, nata per essere osservata da vicino, vista la sua intima funzione devozionale privata, è di squisita ricchezza cromatica ed è arricchita da eleganti punzonature che segnano i nimbi delle aureole e il perimetro interno della cornice.



Particolari

